(Conto corrente colla Posta)

Direzione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.
Gli abbonamenti non disdettati si intendono rinnovati.
Ai corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo
PETRUS Archiep. Utinen.

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente dalla D.
A. MANZONI e C. Udine, Via de
Posta n. 7 — MILANO, e sue succursali tutte.

Anno IX — N. 15

Lunedì 20 gennaio 1908

On. Signor Sindaco
Udine

L'insegnamento religioso
nelle scuole

Nell'ultima sua seduta, in discussione di bilancio, il Consiglio Comunale di Torino è stato chiamato a deliberare sull'insegnamento religioso nelle scuole. E quella discussione è stata doppiamente importante: prima pel voto ottenuto, secondo per una nuova questione sollevata circa questo insegnamento.

E diciamo prima del voto. Aperta la discussione, il consigliere liberale *Bolmida* dichiarò che la cittadinanza è nella grande maggioranza favorevole all'insegnamento religioso. Sarebbe — disse — il più grande schiaffo dato ad essa se si votasse un ordine del giorno, che abolisca l'insegnamento religioso. Noi dobbiamo adempiere al mandato ricevuto dai nostri elettori anche se esso non è sempre conforme alle nostre proprie convinzioni. Noi dobbiamo anzitutto dare ascolto alla voce della maggioranza degli elettori.

Mi preme di chiarire bene il mio voto, a parte le mie convinzioni di coscienza. Siccome sono i figli dei nostri elettori che devono andare alla scuola, dichiaro nettamente che voterò contro l'ordine del giorno Crinelli.

In favore dell'insegnamento religioso parlò anche il consiglier *Balbo* del gruppo cattolico.

In una delle ultime sedute — disse — il senatore Malvezzi pose nettamente e francamente la questione: ora si invoca dal Consiglio una franca parola affinchè ciascuno assuma la propria responsabilità chiara e precisa, di fronte agli elettori. Crederei di tradire il mandato e il sentimento degli elettori se non facessi una precisa e franca dichiarazione; dichiaro ora, a nome dei miei amici del gruppo, che l'insegnamento religioso nelle scuole corrisponde ad una necessità sociale e di coscienza e per questo il mio voto sarà contro l'ordine del giorno della minoranza. Aggiungerò che non solo l'insegnamento religioso nella scuola superiore femminile è voluto dalla grande maggioranza dei genitori, ma credo che ne deriverebbe un non lieve danno materiale a tale istituto se si sopprimesse, giacchè moltissimi non manderebbero più le loro ragazze a quella scuola.

Il consigliere *Crispolti* mandò un plauso al sindaco e all'assessore, perchè si dichiararono ossequenti alla legge e ai colleghi Bolmida e Villa, perchè, qualunque sia il loro pensiero, hanno dichiarato di assecondare il volere della maggioranza della cittadinanza.

L'on. *Villa* fece questa dichiarazione: «Premesso che la questione è grave ed importante e deve essere risolta con molta cautela, non è in un modesto bilancio, che si può avventurare tale questione di principio. Pure io la discuto, e pur assentendo in varie cose coi colleghi di quella parte, ne dissento in molte altre. Siamo di fronte ad una questione speciale: se dicessi di essere soddisfatto del modo con cui è impartito ora l'insegnamento religioso nelle nostre scuole direi cosa contraria al vero; ma noi vogliamo e desideriamo che sia impartito un insegnamento serio e ben condotto: francamente credo di dover reclamare nessuna imposizione delle credenze: la questione della coscienza è libera. Invoco ora dal sindaco la tutela del regolamento. Non è possibile fare discussioni in proposito. Non mi regge l'animo di togliere l'insegnamento religioso dalle nostre scuole: ripeto adunque che sono fautore dell'insegnamento religioso e dell'insegnamento ben fatto».

L'ordine del giorno dei socialisti, venne quindi respinto per appello nominale. Votarono *no* 46 consiglieri, votarono *sì* 11. E l'importanza di questo voto non è tanto nel numero quanto nella qualità delle persone, tra cui in capo linea è da segnarsi l'on. Villa.

La nuova questione poi sollevata circa l'insegnamento religioso, è per la quinta e sesta elementare.

Queste due ultime classi aggiunte alle quattro primitive dalla legge Orlando del 1904, sono esse soggette alla legge Casati in modo, che debba estendersi anche ad esse l'obbligo di offrire il Catechismo agli alunni che lo domandino?

E il consiglio comunale di Torino, col suo voto, rispose che sì, poichè la legge Casati riguarda l'intero insegnamento elementare.

La «modesta» riforma tributaria

Leggi sociali prossime?

Roma, 19. — Il ministro Lacava avrebbe dichiarato che non prepara una vera, propria e grande riforma tributaria, ma un avviamento ad essa: una cosa modesta ma concreta, pratica e di immediata efficacia in alcune branche del nostro complesso sistema tributario. Il ministro presenterà alla riapertura della Camera alcuni progetti di legge ispirati a questi due scopi immediatamente conseguibili: impedire a molti e piccoli comuni italiani di ruinare nel fallimento, e sfrondare il nostro sistema finanziario di tutti quegli aggravi inceppanti lo sviluppo della nostra produzione dei commerci e degli affari.

Anzitutto intende classificati i comuni che hanno più bisogno: abolirebbe la cinta daziaria sostituendo cespiti più lucrosi.

Egli ha già preparato un disegno di legge per la completa esenzione dalle imposte erariali a vantaggio delle case dei contadini nei centri rurali per dare impulso alla cooperazione agricola. Il ministro vorrebbe proporre delle disposizioni che agevolino la locazione dei terreni alle cooperative agricole, così come si sono agevolati gli appalti dei lavori pubblici pei centri urbani.

Il milione ai garibaldini.

Si sono cominciate le distribuzioni del milione ai superstiti garibaldini; si sono riconosciuti validi 10.000 dei certificati.

Il *Corriere d'Italia* dice che molti documenti furono falsificati. Il procuratore del Re ha iniziato istrottoria penale contro dei colpevoli di tale reato.

PROCESSO NASI.

Roma 19. — Per volere dell'on. Nasi l'avv. Marincola si metterà in comunicazione coi vecchi difensori che dovranno assisterlo durante il processo.

Oggi il presidente Manfredi il difensore si riuniranno per procedere alla falcidie dei testi a discarico.

E' stata inviata notizia ai Senatori componenti l'Alta Corte che il dibattimento sarà ripreso il giorno 21 p. v. alle 15, facendo speciale invito a non mancare. I senatori Paternostro e Beltrami Scolia non potranno però intervenire per ragioni di salute.

L'aula del Senato ha subito varie modificazioni per la circostanza.

Il blocco germanico proprio si sfascia.

Berlino, 18. — I radicali della provincia continuano ad affermare la loro opposizione contro la tattica adottata dal cancelliere Bülow nella questione elettorale di Prussia. Le proteste dell'unione radicale e di quella liberale aumentano. La maggior parte chiedono al partito radicale la rottura con la politica del blocco od una attitudine nettamente delineata nella questione elettorale qualunque possano essere le conseguenze per l'esistenza del blocco.

Siccome le elezioni della Dieta prussiana avvengono quest'anno i deputati liberali sono costretti a prendere una posizione netta contro Bülow di fronte egli elettori.

La revisione delle liste elettorali in Francia.

Parigi. 19. — Essendosi in questi giorni aperto in Francia l'operazione di revisione delle liste elettorali amministrative, i cattolici francesi raccomandano un'attiva e rigogliosa sorveglianza per constatare se le domande di radiazione e di inscrizione sieno conformi alle promesse del Governo circa la sincerità, lealtà e legalità delle liste medesime.

Ci informano ancora che i capi del partito radicale e del gruppo radico-socialista che si erano recati da Briand e da Clèmenceau per intrattenere i due ministri nelle riforme invocate dalla democrazia, sono stati assicurati che il Governo si sarebbe occupato di tale questione dopo le elezioni municipali.

Gli scheletri di un ex convento

E' la notizia sensazionale di oggi. A. Carlentini, su quel di Palermo, vi è un convento di frati. Espulsi i frati, i locali sono ora destinati pelle scuole comunali, per la stazione dei carabinieri e per una piccola chiesa quasi abbandonata. Giorni sono il sindaco ordinò che fosse aperta una porta in fondo alla chiesa, proprio nella sagrestia, allo scopo di destinare quella stanza a ricovero del carro addetto alla pubblica spazzatura. Così infatti fu eseguito.

Entrando, la guardia municipale Aletta scorse una piccola porta che volle aprire, ma appena entrato lo gli offrì a suoi occhi uno pietoso spettacolo che lo fece inorridire. Era una casa piena zeppa di scheletri umani, calcati uno sopra l'altro sino al tetto. Avvertita l'autorità comunale di tale scoperta fu subito ordinato il raccoglimento di questi avanzi umani in apposite sepolture esistenti nella chiesa. Mentre però diversi uomini eseguivano durante la notte tale lavoro furono rinvenute altre due case, piena di scheletri. Quella povera gente rimase atterrita. Si crede che gli scheletri siano almeno quattromila.

Come spiegare la cosa? I vecchi dicono che in quella chiesa si costumava, dietro compenso ai frati, seppellire i morti. Quindi si capisce — dicono gli anticlericali — che i frati per brama di denaro, buttavano i cadaveri in quella stanza per lasciar sempre posti liberi in chiesa. Orrore, dunque, barbarie!

Meno male, che non parlano di omicidi, di carneficine occulte e orrende; che non parlano di inquisizione; che non pubblicano, come quel tal giornale, la notizia così: gli orrori dei conventi — rinvenimento di scheletri seppeliti vivi!

Note e commenti

Ancora in Africa.

Mano mano che dall'Africa ci pervengono nuove notizie, la condizione nostra colaggiù apparisce quale noi l'abbiamo descritta. L'ultimo telegramma infatti spedito al ministero degli esteri dal rappresentante italiano ad Addis Abeba dice:

«Ieri sera ho conferito nuovamente col Negus per l'incidente di Lugh; egli mi ha ancora confermato che la spedizione abissina partita da Arussi aveva ordini tassativi di andare in aiuto del fitaurari Gabre e che contrariamente agli ordini ricevuti si è recata nel territorio di Lugh».

Preziosa confessione questa; poichè sta a confermare che non da una banda di predoni, ma che dai battaglioni abissini fu investito il nostro presidio a Lugh. Perciò più grave di quanto prima sembrava è il doloroso e sanguinoso incidente.

***

Promesse irrisorie.

E il dispaccio, di cui sopra, continua: «Il Negus mi ha assicurato di aver preso i più urgenti ed efficaci provvedimenti per l'immediato ritiro degli abissini dall'hinterland del Benadir, ritiro che egli crede sia già avvenuto, ammenochè essi non vogliano dichiararsi apertamente ribelli. Tale ipotesi però non è probabile. Il Negus ha ordinato a Degiac Lul Sechet di concretare con me le misure più convenienti per accompagnare a Lugh Perducchi, il nostro agente commerciale negli Arussi, guarantendo la sua sicurezza ed evitando nuovi incidenti».

Analizziamo queste parole. Il Negus aveva da prima promesso tre cose: ritiro, risarcimento e punizione. Ora non parla che del ritiro degli abissini dall'hinterland. Quanto al risarcimento, nulla; quanto a punizione dice che..,. Lul Secket si metterà d'accordo col nostro rappresentante diplomatico per tradurre incolume a Lugh l'agente commerciale Perducelli. Altro che punizione!

***

I motivi.

Resta ora a vedere per quali motivi Lul Secket abbia con la truppa violato l'hinterland del Benadir. Il Negus dice che furono trasgrediti i suoi ordini; ma non è presumibile. Tanto più che Lul Secket per la seconda volta invade i territori posseduti dall'Italia. La prima volta, nel 1905, quando si portò fin presso Mogadiscio, disse apertamente che eseguiva gli ordini di Menelik: ora non lo dirà, ma è certo che un'intesa tra lui e il suo imperatore vi dev'essere. Un comandante non compromette così per poco la sua carriera, anzi la sua stessa vita.

E i motivi sono da ricercarsi proprio nel fatto, da noi più volte espresso: che cioè gli abissini ritengono terra loro quella occupata da noi. «La sola spiegazione possibile — dice il corrispondente romano della *Gazzetta di Venezia* — del contegno del corpo di spedizione abissino, consiste nelle supposizioni che i capi di essa ritenessero soggetto al Negus il territorio sottoposto invece al protettorato italiano.»

Di ciò si ricordi il Governo, se vuol evitare per l'avvenire simili dolorose sorprese.

***

Il ridicolo.

Ma nel tragico non doveva mancare il ridicolo; e questo lo mette l'*Avanti*. Il quale in un articolo di fondo spiega la dolorosa sorpresa dal fatto che l'on. Tittoni, essendo clericale (!) favorisce nel Benadir le missioni cattoliche: onde gl'indigeni del Benadir, mussulmani fanatici, e gli abissini, cristiani eretici, si adontano contro gli italiani andati là per distruggere la loro fede e i loro culti!

Sciocchezze, che possono uscire solo da un cervello malato di clericofobia. Meno male che tutti i fatti sono là ad attestare che in queste vicende la religione non c'entra proprio per nulla.

L'Ufficio provinciale del lavoro

Sul principio del 1907 i consiglieri provinciali di parte cattolica e cioè i signori Vincenzo avv. comm. Casasola, Giuseppe dott. Brosadola, Giovanni mons. Trinko e Marcuzzi don Edoardo, presentavano al Consiglio Provinciale il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio provinciale delibera di nominare una Commissione la quale in una prossima seduta riferisca sull'opportunità di istituire un Ufficio del lavoro collo scopo:

I. di raccogliere, coordinare e pubblicare notizie relative al lavoro della Provincia ed a quanto può interessare il lavoro stesso sia nel Regno che all'estero;

II. di promuovere e favorire istituti tendenti a tutelare gl'interessi degli operai;

III. di prestare direttamente la opera propria in quanto necessaria ed utile, per ciò che riguarda il bene degli operai, come ad esempio nella disoccupazione e nei conflitti tra capitale e lavoro;

IV. di invigilare affinchè le leggi e regolamenti sul lavoro abbiano pronta e fedele attuazione;

V. di tenersi in relazione con l'Ufficio centrale del lavoro per i fini comuni e di proporre allo stesso le riforme da introdursi nella legislazione del lavoro.

Delega al Presidente del Consiglio la nomina della Commissione».

Rimandata per alcune sedute, la discussione di quest'ordine del giorno fu portata nella seduta del 1 luglio 1907, in cui fu approvato e in cui l'illustrissimo signor Presidente nominava a far parte della Commissione di studio i signori consiglieri Brosadola dott. Giuseppe, Caporiacco co. avv. Gino, Coren cav. avv. Lucio, Cristofori avv. Antonio e Spezzotti rag. Luigi.

La Commissione si diede subito allo studio, il quale non fu nè breve nè facile. E, a studio completo, preparò e presentò all'on. Consiglio la seguente

RELAZIONE.

Onorevoli Signori Consiglieri,

Con la deliberazione 1 luglio 1907, in merito ad una proposta avanzata da alcuni consiglieri prov. circa l'istituzione di un Ufficio Provinciale del lavoro, voi avete incaricato il Presidente del Consiglio di scegliere una Commissione di 5 membri affinchè studiasse l'argomento e presentasse al caso, proposta concreta.

La Commissione venne composta dal sig. Presidente nelle persone del signor Coren avv. cav. Lucio, Spezzotti rag. Luigi, Cristofoli avv. Antonio, di Caporiacco co. avv. Gino e Brosadola avv. Giuseppe.

La Commissione raccoltasi la prima volta addì 27 luglio nominò a proprio Presidente l'avv. Coren ed a Segretario il sig. Migliorini Attilio vice-ragioniere della Deputazione Provinciale.

In tale seduta la Commissione deliberò di incaricare il Presidente a mettersi in comunicazione con l'Ufficio centrale e con l'Umanitaria di Milano chiedendo tutte le indicazioni possibili sul funzionamento degli uffici del lavoro esistenti sia in Italia che all'estero, ed in caso contrario almeno gli indirizzi degli uffici da essi conosciuti, e ciò al fine di conoscere nel modo più esatto possibile quanto è stato fatto in proposito.

Con le indicazioni avute dall'Ufficio centrale del lavoro e dalla Emanitaria di Milano, nonchè dagli uffici da questi enti indicati, si potè raggiungere una relativamente completa collezione di scritti e relazioni relativi agli uffici del lavoro ed al loro funzionamento.

Tra queste pubblicazioni crediamo però di segnalare l'opera dell'avv. Domenico Santacroce intitolata «L'ufficio provinciale del lavoro» studio promosso per cura della Deputazione provinciale di Catania e pubblicato in quest'anno, nella quale opera sono riassunte pressocchè tutte le notizie concernenti gli uffici del lavoro sia in Italia che all'estero.

I membri della Commissione, dopo aver presa cognizione delle pubblicazioni pervenute si raccolsero in altra adunanza, sulla quale vennero alle seguenti conclusioni:

I. Essere opportuna la istituzione dell'Ufficio Provinciale del lavoro, però in via di esperimento per un periodo di anni 3.

II. Che l'ufficio del lavoro escluda ogni carattere politico.

III. Che le mansioni dell'ufficio del lavoro abbiano ad essere le seguenti per il periodo di prova suddetto:

a) studio delle condizioni del lavoro nella Provincia e pubblicazioni relative;

b) collocamento degli operai disoccupati:

c) emigrazione;

d) vigilanza sull'applicazione delle leggi del lavoro;

e) proposte da farsi al potere centrale relativamente alle modificazioni ed aggiunte ai regolamenti e leggi del lavoro, tenuto conto delle condizioni della nostra provincia;

f) arbitrato nei conflitti tra capitale e lavoro, qualora sia richiesto da entrambe le parti;

g) pratiche conciliative nei detti conflitti qualora l'intervento sia chiesto da almeno una delle parti contendenti;

h) parere sui sussidi da erogarsi dalla Provincia alle istituzioni che hanno attinenza con lo scopo dell'Ufficio ed erogazione diretta dei detti sussidi per incarico del consiglio provinciale;

i) coadiuvazione all'ufficio centrale del lavoro per quanto riguarda l'azione nella Provincia.

IV. Quanto alla costituzione dell'ufficio è parso alla Commissione di proporre che venga formato dal Consiglio provinciale, dalle rappresentanze delle classi padronali ed operaie, giusta le norme che sono contenute nell'annesso regolamento.

VI Quanto alla spesa per il funzionamento è parso per il periodo di prova di fissarla in L. 3000 annue. e che l'ufficio si ponga in relazione con il potere centrale onde avere dallo stesso un concorso nella spesa, ritenuto però che anche prescindendo da questo, l'ufficio debba ugualmente funzionare.

Formazione, spese e funzione dell'ufficio.

VI. L'ufficio provinciale del lavoro non dovrà soppiantare o sostituire l'opera delle istituzioni sorte nella Provincia per iniziative private, o di altri enti pubblici; ma anzi coordinare, completare, aiutare tutte le iniziative che abbiano dato, o diano utili risultati.

Questi i criteri fondamentali che guidarono la Commissione nel suo lavoro.

Non spendiamo parole a dimostrare la necessità da tutti riconosciuta che gli enti pubblici cooperino ad aiutare nei loro legittimi interessi le classi meno abbienti e contribuiscano a seconda delle rispettive attribuzioni a rendere meno dure, ed anzi per quanto è possibile, prosperose le loro sorti.

Sappiamo bene come limitato sia il campo che le leggi assegnano alle provincie, nel mentre il sano criterio decentrativo, dovrebbe specie nelle questioni del lavoro, così varie a seconda delle circostanze locali allargarne i poteri. Ad ogni modo con la istituzione dell'ufficio del lavoro noi veniamo ad affermare il nostro interesse a favore delle classi che vivono del lavoro manuale e sono le più numerose, veniamo a portare il nostro concorso, in quanto dalle leggi ci è consentito per il pacifico progresso delle diverse classi sociali, e per mantenere tra esse quell'armonia che è condizione indispensabile al benessere pubblico.

Il nostro progetto è un progetto di prova la cui attuazione dipenderà molto dalla fiducia che in esso riporranno le rappresentanze delle classi padronali ed operaie.

Noi non vogliamo essere ottimisti al punto da sperare che con la nuova istituzione abbiano da scomparire senz'altro i mali ed i disordini che anche nella nostra provincia vi verificano nel campo del lavoro; ma neanche siamo così pessimisti da non sperare che del bene ne deriverà.

Ad ogni modo questo ci deve confortare, ed è che non si potrà rimproverarci di avere trascurato quanto era in nostro potere, come consiglieri provinciali, per aiutare le nostre popolazioni che vivono dal lavoro manuale, e di avere cooperato mercè l'armonia e l'accordo al pacifico progresso delle diverse classi sociali nella nostra Provincia.

Questi sono i nostri criteri fondamentali che speriamo saranno da voi condivisi.

Daremo ora un riassunto dei risultati delle nostre ricerche relativamente agli uffici del lavoro, così in Italia che all'estero, esamineremo poscia la questione nei rapporti con le leggi che regolano l'azione delle Provincie, ed in fine daremo lo schema di regolamento da noi predisposto per l'istituendo Ufficio provincialo del lavoro.

Uffici del lavoro in Italia.

La legge del 29 giugno 1902 n. 245 istituì in Italia l'Ufficio del lavoro ed il consiglio superiore del lavoro.

Lo scopo dell'Ufficio del lavoro è essenzialmente di studio e di preparazione alla legislazione.

Scopo del consiglio superiore del lavoro è quello di dirigere le ricerche dell'Ufficio del lavoro e di esprimere parere riguardo alle materie concernenti le questioni operaie.

L'art. 9 della legge parlando dei mezzi per facilitare il conseguimento degli scopi prefissi, fa anche richiamo agli uffici locali del lavoro come pure si richiamano gli uffici locali del lavoro negli art. 4 e 6 del Regolamento approvato con R. Decreto 29 gennaio 1903 n. 48.

Però gli uffici locali del lavoro sono ancora si può dire, in Italia un desiderio, più che un fatto compiuto.

La legge nulla ancora ha disposto in proposito.

Si annunciano solamente delle riforme che non si sa se e quando arriveranno ad essere approvate ed in vista delle quali ci pare precisamente opportuna la proposta dell'istituzione dell'Ufficio provinciale del lavoro in via di esperimento.

Alcune provincie e comuni hanno di loro iniziativa provvisto alla costituzione di uffici locali del lavoro. Delle Provincie che abbiano tentato la costituzione di un ufficio provinciale del lavoro, a noi consta solamente delle provincie di Bergamo e di Catania. La Provincia di Catania ha anche

pubblicato l'opera dell'avv. Santacroce di cui sopra abbiamo fatto cenno, dalla Provincia di Bergamo chiedemmo informazioni e ci venne risposto che realmente d'accordo con la Camera di Commercio ed il Comune di Bergamo, era stata votata la costituzione dell' Ufficio del lavoro ed anche il concorso di L. 3000 annue da parte di ognuno dei tre enti; ma che la spesa non venne approvata ealla autorità tutoria, e ciò nel 1901. I comuni che istituirono uffici locali del lavoro sono quelli di Torino, Brescia, Verona, Vercelli, Biella, Savona, Udine.

Dall' Ufficio centrale del lavoro siamo stati informati che anche il comune di Rema sta compiendo le pratiche per la istitozione di un Uffiicio comunale del lavoro.

La Società Umanitaria di Milano ha un Ufficio del lavoro, del quale la Presidenza ha mandata una relazione.

Uffici del lavoro sorti per iniziativa privata, sotto il nome di Segretariati se ne trovano in quasi tutte le principali città d'Italia, e molti di essi funzionano egregiamente.

Uffici del lavoro all'estero.

Austria. — Con rescritto imperiale del 21 luglio 1898 fu costituito un Ufficio di statistica del lavoro, ed un Consiglio permanente del lavoro.

Belgio. — Con decreto reale del 12 novembre 1894 fu istituito nel Belgio l' Ufficio del lavoro.

Il regolamento emanato il 12 aprile 1895 tra le altre disposizioni ordinò la costituzione in ogni Provincia di un Ufficio provinciale del lavoro, poco appresso venne costituito un Ministero speciale dell' Industria e del lavoro con quattro distinte Sezioni: I. Statistica, II. Legirlazione ed interpretazione delle leggi e decreti, III. Applicazione delle leggi e decreti, IV. Ispezione del lavoro e degli opifici pericolosi, insalubri ed incomodi.

Francia. — La legge 20 giugno 1891 istituì l'Ufficio del lavoro. Il Decreto Presidenziale del 22 gennaio 1891 istituì il Consiglio superiore del lavoro, e l'altro Decreto 17 settembre 1900 istituì i consigli locali del lavoro.

Germania. — Vi è solamente un Ufficio di statistica del lavoro. Siccome per legge 26 luglio 1897 le corporazioni del lavoro vi sono ebbligatorie, così si comprende benissimo come queste suppliscano lo scopo degli Uffici del lavoro. Vi sono poi gli Uffici misti di collocamento. Di questi trovasi una estesa relazione nel Bollettino dell' Ufficio del lavoro dell'agosto 1904 pagine 179.

Inghilterra. — Anche in Inghitterra non vi è che un Ufficio di statistica del lavoro Le *Trade-Unions* compiono con la loro vasta organizzazione anche quegli scopi che sarebbero propri di Uffici locali del lavoro.

Spagna. — L' Ufficio del lavoro venne istituito con Decreto reale del 9 agosto 1894.

Svizzera. — Esistono gli uffici cantonali del lavoro che hanno scodo precipuo di collocamento. Ricevono le offerte e le domande di lavoro, non solo locali, ma tutti gli uffici delle confederazioni si trasmettono ogni settimana le domande ed offerte ricevute. Abbiamo presa conoscenza degli atti stampati, relazioni dell' Ufficio centrale di Friburgo.

Stati Uniti. — In tutti gli Stati della Confederazione vi è un Ufficio del lavoro. Il primo Stato che lo costituì fu quello del Massachussetts. Nel 1883 gli uffici dei singoli stati si confederarono in una Associazione Nazionale degli uffici.

L'istituzione dell' Ufficio del lavoro in rapporto con le vigenti leggi.

Che sia di competenza dell' ente Provincia di occuparsi dell' Ufficio del lavoro non può cader dubbio di fronte all'art. 217 della legge comunale e provinciale (testo unico 4 maggio 1898) che al n. 1 attribuisce al Consiglio provinciale la creazione dei stabilimenti pubblici provinciali.

Ed in vero sarebbe un assurdo, che constatata la opportunità di creare per la Provincia un istituto diretto al generale interesse, se ne dovesse aspettare l'iniziativa dai comuni o dal Governo, e la Provincia dovesse ritenersi incompetente.

Non solo la Provincia è competente; ma stando alla lettera ad allo spirito della legge è la sola competente e ne ha quando le circostanze lo esigano, anche il dovere.

Daremo ora il Regolamento da noi predisposto per l' Ufficio del lavoro:

Regolamenpo dell' Ufficio del lavoro per la Provincia di Udine.

1. Per iniziativa della Provincia di Udine è costituito per un periodo di prova di anni tre un Ufficio provinciale del lavoro.

2. L'Ufficio del lavoro si occuperà dei seguenti argomenti:

studio delle condizioni del lavoro nella Provincia e pubblicazioni relative;

collocamento degli operai disoccupati;

emigrazione;

vigilanza sulla applicazione delle leggi del lavoro;

proposte da farsi al potere centrale relativamente alle modificazioni ed aggiunte alle leggi o regolamenti del lavoro, tenuto conto delle condizioni della nostra Provincia:

arbitrato nei conflitti tra capitale e lavoro, qualora sia richiesto da entrambe le parti;

intervento conciliativo nei conflitti tra capitale e lavoro, qualora sia richiesto da una almeno delle parti contendenti;

parere sui sussidi da erogarsi dalla Provincia ad istituzioni che hanno attinenza con lo scopo dell' Ufficio;

erogazione diretta di sussidi qualora sia deferita dal Consiglio provinciale;

coadiuvazione all' Ufficio centrale del lavoro per quanto riguarda l'azione nella Provincia;

coordinazione dell' opera delle associazioni ed istituti esistenti nella provincia aventi relazione con il suo scopo, tenuto presente che l' Ufficio dovrà venir ad essi di aiuto, e non mai soppiantarli o sostituirsi ad essi;

tutti gli altri argomenti che saranno deferiti eventualmente a trattarsi dal Consiglio provinciale.

4. L' Ufficio del lavoro non potrà avere alcun carattere politico.

5. L' Ufficio del lavoro è retto da un consiglio composto di 19 membri così eletti:

Il presidente, dal Consiglio Provinciale fra i suoi membri.

Due membri del Consiglio Provinciale nel suo seno, votando ogni conigliere per un nome solo.

Due membri del Consiglio Provinciale fuori del suo seno, tra le persone notoriamente competenti in materia, votando ogni consigliere per un solo nome.

Sette membri delle associazioni di industriali, commercianti, agricoltori esistenti nella provincia. Il diritto di voto spetterà ai Presidenti ed ogni votante potrà scrivere sulla scheda solo 4 nomi, risultando eletti i 7 che hanno riportato maggior numero di voti.

Sette membri delle associazioni di operai, contadini, emigranti esistenti nella provincia.

6. Il Consiglio nomina nella sua prima tornata due vice-presidenti scegliendoli uno tra i rappresentanti delle associazioni di industriali, commercianti, agricoltori, ed uno tra i rappresentanti degli operai, contadini, emigranti, e nomina pure fra i suoi membri 2 commissari.

Il Presidente, i vice-presidenti ed i commissari, costituiscono il Comitato permanente dell' Ufficio del lavoro.

7. Il Consiglio si raccoglie due volte all' anno, in sessione ordinaria, e cioè in primavera ed autunno, e si raccoglie in sessione straordinaria ogni qualvolta il Presidente lo creda opportuno, o cinque membri ne facci no richiesta.

8. Al Comitato permanente spetta il lavoro di esecuzione e può in caso di urgenza prendere le deliberazioni che sono di spettanza del consiglio, salvo a sottoporle allo stesso nella prima adunanza per la ratifica.

9. Tutte le cariche dell' Ufficio sono gratuite.

Ai membri del Consiglio che vivono del lavoro manuale verrà assegnata una indennità per l' intervento alle sedute, nella misura da fissarsi dal Consiglio.

Le spese vive vanno rifuse.

10. Il Consiglio nomina fuori del suo seno un segretario fissandone la retribuzione.

E' anche autorizzato a valersi, d'accordo con la Deputazione provinciale, dell'opera degli impiegati della Provincia.

11. La sede dell' Ufficio del lovoro è nel palazzo della Provincia.

12. Il Consiglio determinerà il proprio regolamento interno.

13. Alle spese si provvede:

I. con il sussidio della Provincia fissato in lire 3000 annue per il periodo di prova di anni 3;

II. con i sussidi che l' Ufficio del lavoro chiederà alle superiori autorità;

III. si curerà che le spese vive incontrate nell' interesse delle parti che ricorreranno all' Ufficio del lavoro vengano rifuse; come pure benchè di ciò non ne sia obbligo che quegli enti privati o pubblici, oppure singole persone che avranno ricevuto un vantaggio dall' Ufficio, facciano una elargizione allo stesso;

IV. con eventuali offerte.

14. L' Ufficio del lavoro presenterà ogni anno al Consiglio provinciale un resoconto morale e finanziario.

15. L'Ufficio Provinciale entrerà in funzione col 1 luglio 1908.

16. E' nominata una Commissione provvisoria con l'incarico della costituzione.

La Commissione tre mesi prima della costituzione dell'Ufficio diramerà apposita circolare alle Associazioni di cui all'art. 5, della esistenza delle quali abbia conoscenza, ed apposito avviso inserirà nei giornali quotidiani della Provincia, invitando tutte le Associazioni che crederanno di partecipare alla costituzione dell'Ufficio, a mandare il proprio Statuto con il nome del Presidente in carica.

Solo le Associazioni che avranno risposto nel termine fissato dalla Commissione avranno diritto di partecipare alla votazione.

La Commissione verificherà se ogni Associazione rientri nel novero di quelle che hanno diritto alla nomina dei membri dell'Ufficio, e compilerà i due elenchi relativi che verranno pubblicati all'albo della Deputazione almeno 40 giorni prima della costituzione dell'Ufficio.

Entro 10 giorni dalla pubblicazione ogni interessato potrà reclamare, e sui reclami deciderà in modo definitivo la Deputazione provinciale.

Il voto potrà essere mandato anche per lettera raccomandata su modulo apposito diramato dalla Commissione organizzatrice.

Ogni Associazione avrà diritto ad un voto fino a 100 soci, a due voti fino a 300, a tre voti fino a 600, a quattro voti fino 1000, a cinque voti oltre i 1000.

17. I membri eletti durano in carica per un triennio.

* * *

Con ciò egregi colleghi noi abbiamo esaurito l'onorifico incarico da voi affidatoci con la delibera del 1. luglio u. s.

Concretiamo le nostre proposte nel seguente ordine del giorno che sottoponiamo alla vostra approvazione.

ORDINE DEL GIORNO

«Il Consiglio provinciale di Udine delibera la istituzione di un Ufficio provinciale del lavoro per un periodo di prova di anni tre giusta le norme del suesposto regolamento. Delibera il concorso di Lire 3000 annue per tre anni di prova toglendole per il 1908 dal fondo stanziato per spese impreviste nel bilancio dell'anno stesso.

Delega al Presidente del Consiglio la nomina della commissione organizzatrice di cui all'art. 16 del Regolamento».

E oggi il Consiglio Provinciale è appunto chiamato a deliberare su qust'ordine del giorno.

I bavaresi contro il rincaro della birra.

Monaco, 18. — In parecchie località dei dintorni di Monaco si tennero dei comizi per decidere sul contegno da assumersi di fronte al minacciato rincaro della birra. Si respinge la proposta di uno sciopero generale dei bevitori di birra. I comizi non furono tenuti in una birreria, ma all'aperto, malgrado il fortissimo freddo.

Asino che ferma un treno.

A qualche chilometro dalla stazione di Lesgor, narra il *Gaulois*, sulla strada ferrata tra Lalunque a Tartas si era coricato tranquillamente un asino sul binario. Il macchinista non vedendo bene da lontano che cosa fosse quella massa nera che gli impediva il cammino, cominciò a fermarsi. E non solo, ma fu costretto anche a scendere dalla locomotiva e ad adoperare il bastone per far alzare l'asino che non voleva saperne di scomodarsi. E quando il treno finalmente si mise di nuovo in moto, l'emulo di Alcibiade gli ragliò dietro allegramente.

„ Catechismo Breve ".

Il CATECHISMO BREVE, cioè la prima parte del Compendio della Dottrina Cristiana, prescritto da Sua Ecc. Mons. Arcivescovo si trova presso l'Amministrazione del *Crociato*.

Centesimi 10 la copia, spese postali in più.

Vendesi a pronta Cassa.

Il sommo fischiator che fu fischiato.

Roma. 19. — Ieri, ad Ariano, dovevano essere le elezioni comunali; ad appoggiare la lista dei socialisti, venne chiamato di rinforzo l' on. Oddino Morgari che fu ricevute con una dimostrazione a base di fischi; durante la giornata, tumultuosa sempre, si ebbero varii gravissimi incidenti tanto che si dovettero sospendere le elezioni.

La fine del pantedeschismo in Boemia.

Le prossime elezioni dietali in Boemia, per i pantedeschi sono una questione di vita o di morte. In tutti i distretti che finora erano rappresentati alla Dieta da deputati pantedeschi, quel partito porrà i suoi candidati e voterà contro i radicali tedeschi, se questi gli contraporranno uomini proprii. E' una lotta disperata quella dei pantedeschi, da cui pare usciranno decimati.

Il delitto in treno

E' scoperto l'uccisore dell' ing. Arvedi?

Roma, 19. — Telegrafano da Camerino: Il giornale *Chienti e Potenza* dice di conoscere il nome dell' uccisore dell' ing. Arvedi, che sarebbe certo M. Nell'abitazione di costui la polizia avrebbe operato una perquisizione di cui tace i risultati. L' individuo sarebbe una vecchia conoscenza della questura come pregiudicato e specialista nei reati sulle ferrovie. Di professione beccaio, ha l'età apparente di 32 o 35 anni e i suoi connotati corrispondono perfettamente a quelli indicati dai vari testimoni che nella notte del delitto si trovavano nelle vetture e scompartimenti attigui a quello in cui l'Arvedi venne assassinato.

Questa persona sospettata sarebbe scomparsa da parecchio tempo.

DALLA PROVINCIA

Pordenone

17 gennaio.

Furto al Santuario delle Grazie.

Stamane, Venerdì, poco dopo le ore 6 alcuni ragazzi passando vicino al Santuario della Madonna delle Grazie ne videro aperta la posta laterale. Data l'ora, mentre la Chiesa d'ordinario in questa stagione viene aperta verso le ore 8, e visto d'altro canto che la porta maggiore era chiusa, trovarono strana la cosa e corsero ad avvertire in Duomo. Portatosi subito sul posto il santese ed il cappellano questi constatarono che nella Chiesa si era rubato.

La porta infatti era stata aperta mediante rottura di un cardine, e scassinamento della serratura e la cassetta delle elemosine, esistente vicino alla porta principale, era sfondata; si trovarono sparsi sul pavimento dei denari.

I ladri, che dovevano essere almeno tre, per aprire la porta si erano serviti di un patto di ferro e di una leva che furono poi trovati in un fossato vicine al Santuario. Il fatto di aver trovati denari sparsi sul pavimento ed altri denari sparsi in cassetta: in tutto circa L. 7, lascia credere che i ladri durante la sacrilega operazione siano stati disturbati da qualche passante, mentre si trovavano nella impossibilità di rinchiudersi in Chiesa avendo fatto saltare uno dei due cardini sui quali girava la porta. E sta ad avvalorare la supposizione, il fatto che l'altra cassetta esistente sul muro di destra non fu nemmeno toccata.

Da calcoli fatti, sulla base delle offerte degli anni scorsi in quest'epoca ritiensi che i denari rubati ammontassero a circa 20 lire, ben maggiore però fu il danaro cagionato alla porta ed allo stipite.

In compenso dell' importo rubato, i ladri abbandonarono il palo e la leva sicchè si può dire che andarono per suonare, ma furono suonati!

Del furto fu data immediata denuncia alle Autorità ma già chi ha avuto, ha avuto.

Anche 12 anni or sono, nel maggio 1896, al Santuario fu commesso un furto nelle identiche condizioni di questo, quella volta però i ladri furono più fortunati perchè nella cassetta si trovavano circa 400 lire!

Samardenchia di Tarcento

17 gennaio.

Religione e arte.

Da pochi giorni la statua del santo Patrono dalle forme regolari, dall'aspetto severo, dall' ispirazione ascetica in atto di benedire i suoi figli, era giunta dallo stabilimento romano Rosa-Zanazio; e, passata nelle sale del Vaticano per ricevere la benedizione del Vicario di Cristo, avea fatto solenne il suo ingresso nella nuova chiesa in mezzo all'esultanza di tutto il popolo festante.

Ma per l'enceniamento, il rev. Vicario locale, ai festeggiamenti che la popolazione andava preparando, volle aggiungere un triduo di predicazione sostenuta con abilità e unzione dal suo conterraneo D. Ubaldo Picco il quale vide coronate le sue fatiche da ubertosi frutti spirituali.

Alla Messa solenne di Mons. Pievano di Tarcento i cantori del paese eseguirono discretamente l'undecima dell'Haller: alla processione del pomeriggio, a cui assistè numeroso e divoto popolo, furono gustate le scelte marcie della filarmonica di Nimis.

E S. Antonio invocato da tanti cuori ottenga ai suoi devoti insieme alla prosperità della vita presente il dono più prezioso, la conservazione di quella fede religiosa che forma il vanto di queste popolazioni intelligenti e laboriose.

Peregrino

Gemona

19 gennaio.

Per l'inaugurazione del nuovo teatro.

Come vi ho già annunciato mercoledì 22 corr. alle ore 17, s'inaugurerà il nuovo teatro all' Istituto dei P.P. Stimatini. Ve ne trascrivo il pregramma:

1. *Lode al Signor*: coro a 3 voci, finale dell'opera «La figlia di Giairo», Rheimberger. — 2. Brevi parole del sac. prof. G. Ellero. — *Il segretario di Vittorio Alfieri*: Commedia in 1 atto di G. Ellero. — 4. *Madrigale*: coro a 4 voci del M.o Gallignani su parole di Leone XIII. — 5. *Federico III a Gemona*: Quadro storico di G. Ellero. — 6. *Preghiera*: coro a 4 voci di Haydn.

NB. La musica sarà accompagnata al pianoforte dal prof. D. Riccardo Zambiasi e diretta dal M. R. D. Raimondo Dalla Porta.

Il trattenimento avrà termine verso le 19.30.

Gelosia e ferimento.

Da parecchio tempo il giovinotto Londero Giuseppe di Francesco d'anni 24, detto *Bocul* corteggiava, ma senza alcun esito, l'operaia Tonizzi Elisa di Antonio, d'anni 23 di Nogaredo lavorante da 4 anni al cotonificio Morganti, d'alloggio presso il sig. Cargnelutti Amadio detto *Zip*. Anzi sembra che la Tonizzi preferisse l'amore di un altro giovine e da qui l'ira del Londero.

Quest' oggi verso le 11 1|2 la Tonizzi assieme ad altre compagne passava per Via Artico di Prampero dirigendosi al suo alloggio quando s' imbattè nel Londero il quale le si avvicinò dicendo «sei qui?» Pare che essa gli abbia risposto: «Va via stupidat». Egli estrasse un temperino e le vibrò due colpi.

La Tonizzi, soccorsa dalle compagne, venne ricoverata in una casa vicina intanto che l'altro se la dava a gambe.

Accorso il dott. Milani gli riscontrò due lesioni: una leggera ed un'altra guaribile in un decina di giorni alla natica destra, poscia venne trasportata al suo alloggio.

Il feritore sinora è uccel di bosco.

Cividale

19 gennaio.

Convegno di consiglieri provinciali.

Giorni fa per iniziativa dell' avv. dott. G. Brosadola vi fu un convegno nel nostro Municipio di consiglieri provinciali del Mandamento. Erano presenti tutti i consiglieri provinciali e cioè il dott. cav. Rubini, il co. cav. de Puppi, l'avv. G. Brosadola, il cav. dott. G. Cucavaz, il cav. dott. Coren ed il prof. Trinco.

Scopo di questa adunanza era di stabilire l'azione da spiegare per ottenere dal Governo la concessione del prolungamento della nostra linea ferroviaria fino al confine.

Fu deliberato di interessare il deputato del collegio onor. Morpurgo, che nuovamente si adoperi presso il Governo perchè siano sollecitate le pratiche per questa ferrovia, che porterà gran vantaggio al mandamento; come pure di promuovere una azione anche in seno al Consiglio Provinciale.

Casarsa

20 gennaio.

Vivaio di viti.

Il consorzio antifilosserico che aveva fatto ricerche nel territorio di Casarsa, di un appezzamento di terreno da adibirsi a vivaio di viti bimembri occorrenti alla zona immune della Provincia, si dovrà rivolgere altrove poichè il territorio di Casarsa, troppo ricco di calcare, male si presta alla cultura di tutte le varietà di viti americane.

Tarcento

17 gennaio.

In arresto per simulazione.

Certo Culetto Pietro di Lusevera denunciava ai RR. CC. di quì di esser stato aggredito sulla via di Crosis, e derubato del danaro che aveva addosso. Al brigadiere non parve troppo veritiero il deposto del Culetto, e dopo un lungo interrogatorio potè capire dallo stesso. che avendo consumato i danari cercava una via di uscita per poter fare buona figura colla di lui fidanzata alla quale doveva fra poco unirsi; e che pel mancato danaro, non era più possibile a lui di prepararsi per le nozze.

Fu trattenuto in arresto.

Ciseriis

17 gennaio.

Il medico confermato.

Con vera soddisfazione di tutti è stato confermato a medico di questo Comune il dott. Guido Benedetti, valente quanto modesto sanitario. Vive congratulazioni.

Orgnano

17 gennaio.

Il trasporto funebre del signor Mazzolini Leonardo.

Questa mattina ebbero luogo le onoranze funebri al compianto sig. Mazzolini Leonardo. Numerosissime persone, fino dalle prime ore del giorno accorsero dai paesi vicini a dare il mesto saluto alla Salma, che in una ricca bara, sormontata da un Crocefisso dorato, giaceva sopra un piccolo catafalco, circondato da ceri e fiori freschi.

Circa alle ore 10 1|2 il corteo, accompagnato dalla banda di Pozzuolo, partì dalla casa Canciani per portarsi alla Chiesa. La immensa moltitudine accorsa, con più di 350 ceri, dovette, per sfilare, far il giro del paesetto, diretta con vera abilità dal Signor Zanier Sebastiano, gentilmente prestatosi all'uopo. Tra le persone presenti si notavano: ai lati del Feretro: il sig. Luigi Zamparo Sindaco di Pasian Schiav. gli Asssessori Fabris e Della Rovere, il cav. L. Romano, i signori De Nardo, Di Gasparo G., Umberto Bacinelli, Defeud A.

Tra coloro che seguivano la bara notai i signori Pianina T. Brizio Fantini, Berti G., Buzzi Asso per la fam. Ostuzzi, Lotti A., Rainis dottor cav. G. B., cav. Manganotti E. Faleschini U., Pancini. E., Dorigo Agostino, Gattolini, Giusti, Florida, Cromas, Fontana, co. Mainardi, De Nardo, D. Barnaba Parroco di Varmo, D' Andreis Greatti Geom. Luigi, cav. Candiani ed altri moltissimi che non giunsi a ravvisare. Tutto il corso insegnante del Comune con la propria scolaresca, precedermi il corteo.

Inviarono splendide corone il Nipote dell'Estinto, sig. Mazzolini, L.; i fratelli dottor Giacomo e signorina Doretta Canciani, il Municipio di Pasian Schiav. di cui il defunto per lunghi anni fece parte quale consigliere attivissimo e pratico; la Frazione di Orgnano; i signori Oddo di Gasparo e Pinzani Attilio; i castaldi sig. Quinto Saccomano e Piani Felice. Per solerte cura della signora Dora Mauro che con amorosa premura, assistette il defunto durante la sua lunga e penosa malatia. venne pure deposta nella bara una splendida corona di fiori freschi.

Dopo le commoventi cerimonie religiose, la bara venne, dalla Chiesa, trasportata sul carro funebre. Dissero brevi, ma emozionanti parole di addio dinanzi alla salma, il Segretorio sig. Zanier Sebastiano a nome del Municipio, il sig. Attilio Pinzani per le famiglie Mazzolini e Canciani, l'Assessore Venier Alessio per la frazione; il Castaldo Quinto Saccomano per i dipendenti.

Dopo i discorsi, il carro funebre partì alla volta di Udine, preceduto dal Sacerdote, nella carozza di fam. Canciani, e seguito da diverse vettiue e da gran numero di carrettine su cui mestamente pregavano pace al loro amato benefattore, i frazionisti di Orgnano e numerosi amici del defunto.

Al viale del Cimitero moltissime persone attendevano l'arrivo della Salma per tributarle l'ultimo addio. Tra questi notavansi i signori Calice, Schiavi, Fratelli Disnan, Deotti, dottor Sellan, Mizzan, Bellavitis, Dal Fabbro, Fantini ecc.

Arrivata al Cimitero, la bara venne deposta nella tomba della fam. Canciani ove il dottor. Giacomo e la signorina Doretta la vollero unire a quello del loro adorato Genitore, ch'essi ancora piangono amaramente.

Queste grandiose manifestazioni, le lacrime di un intiero paese servono a far risaltare anche nel dolore, in quanta considerazione tengasi una esistenza anche modesta, consumata in nobili azioni quale appunto fu quella del sig. Leonardo Mazzolini alla cui anima buona, con quello dei suoi cari di famiglia e di tutta la popolazione di Orgnano, vada accetto il saluto di uno fra i tanti suoi ammiratori:

G. P.

Codroipo

26 gennaio.

Danno di L. 10.000 per un incendio.

Ieri per causa ignota, nelle tenute dei conti Mainardi a Caminno scoppiava un incendio di molta gravità. L'opera dei pompieri prontamente recarsi e delle persone volenterose, riuscì a circoscrivere l'incendio il quale però produsse un danno di circa L. 10.000.

Faedis

20 gennaio.

Due bambini bruciati vivi.

Ieri, Ceccotti Francesco e Ceccotti Valentino con la moglie Rosa, si recarono ad Udine, lasciando affidati due ragazzi Pietro

di 14 e Rosa di 9 anni, figli rispettivamente del Francesco e del Valentino alla moglie di questi.

I ragazzi durante il pomeriggio, per quella fatale incuria dei ragazzi che pur troppo vi è in tutte le campagne, furono lasciati soli.

Essi si misero a trastullarsi nell'aia e giuocando venne loro in mente di dar fuoco ad un fascio di foglie di granoturco.

Ma il fuoco si comunicò ad un fienile vicino e divampò rapidamente.

I due ragazzi s'accorsero allora di aver commesso un grave malanno, e cercarono, per ripararlo, di spegnere il piccolo incendio. Ma le loro forze erano troppo piccine per la potenza distruttrice del fuoco, il quale crebbe ed investì i due ragazzi.

Le loro grida non furono intese da alcuno, di modo che i due poveri bimbi, privi di qualunque soccorso, non riuscirono a fuggire e furono bruciati vivi.

Rinunciamo a descrivere lo strazio dei parenti colpiti improvvisamente da così tragica iattura.

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO.

Martedì 21 — s. Agnese.

Fiere e mercati della Provincia

Codroipo, Spilimbergo, Tricesimo.

L'apertura delle feste giubilari per il S. P. Pio X.

Sabato 18 corr. s'inaugurò solennemente l'anno giubilare per il cinquantesimo anniversario della prima messa del Santo Padre Pio X. Come era stato annunziato dalla lettera pastorale del nostro Arcivescovo pubblicata il giorno dell'Epifania, la solennità fu celebrata nella chiesa del nostro Seminario. Alla messa del mattino tutti i chierici e gli alunni si accostarono alla mensa eucaristica pregando per il Sommo Pontefice. Dalle 10 a mezzogiorno ebbe luogo una solenne messa pontificale celebrata dall'Arcivescovo mons. Pietro Zamburlini, assistito da una parte del capitolo metropolitano da mons. Tessitori rappresentante l'insigne collegiata di Cividale e dai professori del Seminario. Assistevano i chierici tutti con i loro superiori, molti del clero e del popolo della città e della diocesi.

Il giorno era opportuno per far sentire anche nella espressione liturgica la grandezza del Papato: era la festa della cattedra romana di San Pietro. E nel Vangelo e nell'epistola e nelle parti variabili eseguite dai chierici in canto gregoriano, s'innalzavano solenni ora le parole dell'apostolo ai fedeli, ora l'ardente sua professione di fede, ora il solenne *tu es Petrus* del divino Maestro. La *schola* seminarile diretta dal professore mons. Giovanni Trinko eseguì il *Tu es Sacerdos* a quattro voci maschili del Witt, la bella messa in istile palestriniano dell'Ett a otto voci miste (due cori), pubblicata dal Witt medesimo, l'*Oremus pro pontifice nostro Pio* a quattro voci miste del Singerberger e in fine il *Te Deum* gregoriano alternato con falsi bordoni a cinque voci miste del Kerle. La musica, strettamente liturgica ed eseguita ottimamente fu apprezzatissima.

Dopo il pontificale il Sac. prof. Giuseppe Ellero lesse il discorso commemorativo. Rifacendosi all'impressione che destò a noi friulani che conoscevano bene il card. Sarto, la sua elezione, l'oratore si propose di considerare con rapida sintesi la figura, gl'indirizzi, l'opera di Pio X. E ce lo descrisse chierico, sacerdote, parroco, vescovo e patriarca sempre inteso ad un umile ma sublime lavoro di apostolato Spirituale. Eletto e coronato papa allargò l'opera sua, l'arrichì di più vasti intenti, ma non la mutò. Riprendendo l'opera di Leone XIII, col motto *instaurare omnia in Christo*, seppe imprimere della sua personalità anche ciò che continuava del gran papa defunto. L'oratore descrive poi ciò che in Pio X è di profondamente personale nei mezzi, e riconduce ogni opera sua all'ardenza della sua fede alla fortezza calma del suo carattere. Così passò rapidamente in rassegna ciò ch'egli fece per l'azione cattolica, il suo atteggiamento di fronte alla Francia, il suo zelo operoso che lo porta, anche pontefice, a parlare direttamente al popolo. Mise specialmente in rilievo i tre grandi mezzi di apostolato ch'egli usò: cura dell'educazione chiericale, istruzione religioso del popolo e splendore del culto divino. Passando a parlare dell'enciclica *Pascendi* descrisse il movimento modernista non sempre bene inteso da coloro che lo combattevano, ma inteso profondamente da lui che condannandolo lo disvelò dalle radici. Nemmeno gli avversari del Cattolicismo — aggiunge egli — poterono, com'è loro uso, accusare almeno *pleno ore* il papa di opporsi al progresso scientifico del cattolicismo: l'enciclica era così profondamente pensata che non poteva dar adito a queste accuse. Poi l'oratore enumerò le cure assidue di Pio X per il progresso degli studi, e conchiuse al nostro dovere di accogliere con pienezza di adesione così la condanna degli errori come il suo appello all'operosità scientifica.

Il discorso durò tre quarti d'ora e mise chiaramente in rilievo il pensiero del papa e fu informato al più sincero attaccamento ai suoi indirizzi.

S. E. l'Arcivescovo si fermò poi a pranzo in Seminario coi monsignori dei due capitoli coi professori di Udine e di Cividale e con i superiori. Espresse a tutti la sua soddisfazione per la bella funzione, ringraziò con effusione mons. Rettore, mons. Trinko il prof. Ellero e tutti i superiori e professori dell'opera loro.

Sappiamo inoltre che i Seminari di Udine e di Cividale invieranno al S. Padre un affettuoso indirizzo per il suo giubileo Sacerdotale e speriamo di poterlo pubblicare.

* * *

Il telegramma di risposta del S. Padre.

Al telegramma che S. E. l'Arcivescovo spedì sabato al S. Padre e che noi abbiamo riportato, il S. Padre degnossi di rispondere per mezzo dell'eminentissimo cardinal segretario di Stato col seguente telegramma:

« *Mons. Arcivescovo — Udine.*

Con sensi di vivo gradimento il Santo Padre accolse l'affettuoso omaggio di V. S. dei superiori dei professori e degli alunni di cotesto Seminario e con effusione di cuore ringrazia e benedice.

Card. *Merry del Val* ».

Consiglio Provinciale.

Stamane alle ore 11 si riunì abbastanza numeroso il Consiglio provinciale. Aperta la seduta si fece l'appello nominale dei consiglieri.

Quando si comincia la trattazione dell'ordine del giorno è mezzodì ed il giornale va in macchina.

Echi del fallimento De Pauli.

Le lire 4000 della Banca Cattolica.

Fra le passività annunciate nel fallimento De Pauli trovansi anche L. 4000 colla Banca Cattolica.

Come apparisce pure dagli altri giornali, facciamo notare che questo credito della Banca è per essa interamente garantito.

Il P. M. ricorre contro la sentenza Variolo.

Sappiamo che il dott. Marpillero che fungeva da P. M. nel processo contro il fornaio Variolo ha prodotto ricorso contro la sentenza del Pretore, basandosi sul fatto che le motivazioni non rispondono alle esigenze della legge sanitaria.

I medici condotti.

Nel pomeriggio di venerdì i medici condotti iscritti alla « Società Nazionale dei medici condotti » si riunirono nell'aula magna del nostro Ospedale Civile. Presiedeva il dottor E. Ebhardt il quale lesse il resoconto morale della gestione 1907, e fece il resoconto finanziario della gestione 1907 che si chiuse con 600 lire di civanzo. Il dott. Spangaro lesse poi un affettuoso indirizzo al dott. Ebhardt presentandogli la medaglia d'oro offertagli dai soci.

Fu proclamato il risultato della votazione per la nomina delle cariche sociali da cui risultarono eletti quasi all'unanimità.

Votanti 88. Eletti: Presidente dott. Nestore Giussani — Vice presidente dottor Umberto Grillo — Membri: dott. Carlo Brosadola, dott. Gino Sesler, dott. Antonio Zatti, dott. Francesco Moro.

"La campana di Montepino,,.

Anche sabato sera si rappresentò *La campana di Montepino*. I piccoli artisti si mostrano sempre più intonati nel canto, e spigliati nella mimica.

Il teatrino era anche sabato sera affollato da pubblico elegante. I numerosi spunti comici divertirono un mondo: si distinse sopra tutti il giovane Zillio Giuseppe nella parte di Ciambellino, per la comicità.

Il vessillo dei dazieri.

Passando oggi davanti alla ricca mostra d'oggetti artistici nel negozio Fratelli Filipponi in via Daniele Manin, ammirammo lo splendido vessillo della locale Federazione Dazieri. La bandiera della Sezione stará esposta tutta la giornata.

Bollettino militare.

Di Colloredo Mels, tenente in aspettativa, è dispensato a sua domanda dal servizio attivo permanente, è inscritto nel ruolo degli ufficiali di complemento (distretto di Sacile) e assegnato ai cavalleggeri Saluzzo.

Ladro di galline

Ieri verso le 11 e 1|2 i carabinieri sorpresero a Porta Pracchiuso un individuo che dapprima dichiarò d'essere Zuanich Angelo d'anni 22 da Codroipo, il quale aveva un sacco contenente dieci galline.

Siccome egli non seppe dare giustificazione dalla provenienza di quelle galline, e siccome interrogato nuovamente sulle sue generalità dichiarò d'essere Zuccolo Angelo d'anni 23 da Valle (Faedis) fu tratto in arresto.

Le esercitazioni dei nostri pompieri.

Nell'ultima seduta del Consiglio Comunale, tra le tante questioni che vennero trattate si parlò anche del corpo dei nostri pompieri e della necessità di aumentare il personale ed il materiale.

Ora il Sindaco, manifestò il desiderio di vedere come funzionassero i pompieri nel caso di un grave incendio.

Il giorno per la prova venne fissato per ieri senza però stabilire nè il luogo nè l'ora. Inoltre nessun avviso venne dato ai pompieri di tenersi pronti, nè fatto nessun invito per assistere alla prova. Diffatti ieri verso le 14 e mezza il corpo di guardia venne avvertito telefonicamente che era scoppiato un grave incendio al Tribunale. I cinque pompieri di guardia, due dei quali ancora « principianti », accorsero immediamente sul luogo del finto incendio con un carretto naspo ed una scala rampone e cominciarono la manovra delle pompe sotto la direzione del loro comandante, Sig. Pettoello. A circa cinque minuti d'intervallo giunsero altre squadre di pompieri, con un'altra macchina, col corro attrezzi colla scala aerea Canciani, e con altre due macchine. Un pompiere scese a terra dal I.o piano del Tribunale nel tubo di salvataggio ed un altro si gettò giù da una finestra nel copertone del salto. Dopo circa un'oretta di manovra i pompieri, ritornarono colle macchine al loro deposito.

Il funzionamento fu trovato buono tanto per la sveltezza quanto per la disciplina dei « militi del fuoco ».

I danni del finto incendio... ammontano a circa L...., pardon! a una semplice inaffiatura alla strada del Tribunale.

Sussidi per edifici scolastici in Friuli.

Roma, 19. — La Commissione per la concessione dei sussidi per edifici scolastici. riunitasi il 4 corrente, ha dato parere favorevole all'accoglimento delle domande dei Comuni seguenti della vostra Provincia di Udine: Bagnaria Arsa, Prata di Pordenone.

Due coniugi che fanno una scenata all'Istituto Micesio.

All'Istituto Micesio è ricoverata da circa tre anni per ordine dell'autorità giudiziaria certa Genoveffa Fabrini d'anni 13.

Ieri il padre di questa, Leonardo, e la madre Maria Panseri, si recarono all'Istituto domandando che la figlia venisse loro restituita.

Ma come il sig. Sandri Pietro, presidente dell'Istituto, si rifiutava di consegnarla, i due coniugi presero ad inveire contro di lui con frasi oscene e con minaccie tanto che il sig. Sandri fu costretto a telefonare alla Pubblica Sicurezza.

Intervenne il delegato Minardi che trasse in arresto i due coniugi e che sequestrò al Leonardo L. 374.55 che gli furono trovate addosso.

Cronaca Religiosa

Ieri si celebrò al Carmine, come abbiamo già annunziato, la festa del B. Odorico. La Chiesa fu visitata tutto il giorno da numerosissimi devoti; alla Messa poi ed al Panegirico, la sera, la Chiesa era zeppa Il canto venne magistralmente eseguito dalla compagnia di S. Cecilia.

Estrazione del R. Lotto - 18 gennaio

VENEZIA	68	44	66	38	27
BARI	2	29	50	26	46
FIRENZE	28	68	43	60	72
MILANO	56	67	83	26	8
NAPOLI	28	17	48	84	33
PALERMO	6	22	64	46	49
ROMA	34	58	4	66	67
TORINO	54	56	11	13	15

La *Chinina Manzoni* è la preferita dalle persone eleganti per il suo profumo deli-

Azzan Augusto d. gerente responsabile.
Udine, tip. del « Crociato ».

Banca Cooperativa Udinese
Situazione al 31 dicembre 1907
Vedi avviso in IV pagina.

CASA di CURA
per le malattie di
Gola, Naso, Orecchio
del cav. dott. ZAPPAROLI
Specialista
UDINE - VIA AQUILEIA 86
Visite tutti i giorni
Camere gratuite
per malati poveri
TELEFONO N. 317

Cura depurativa
coll'Acqua Minerale della Sorgente
SALSOIODICA
di
SALES
(*Proprietà della Soc. Anon. Terme di Salice*)

Contiene i Sali di Jodio combinati naturalmente, è inalterabile, e perciò preferibile a tutte le cure fatte con joduri di Ammonio, Potassio, Sodio, ecc., preparato nei laboratori chimici.

46 ANNI DI CONSUMO
Splendidi Certificati Medici
MEDAGLIE di ESPOSIZIONI e CONGRESSI MEDICI
Medaglia d'Oro all'Esposizione d'Igiene di Napoli 1900
ne constatano l'indiscutibile efficacia.

A richiesta dei Signori Medici e degli ammalati, la Ditta concessionaria A. MANZONI e C., *Milano*, spedisce gratis l'Opuscolo:

L'IMPORTANZA delle ACQUE di SALES
contenente l'analisi e le attestazioni mediche dei Professori *Porro - Turati - De Cristoforis - Rossi - Strambio - Todeschini Verga.*

Si vende in tutte le Farmacie a L. UNA la bottiglia.

Si spedisce ovunque dalla Ditta A. MANZONI e C., *Milano*, via S. Paolo, 11. — *Roma*, *Genova*, stessa casa.

dott. G. CAPPELLARO
specialista per le
MALATTIE D'OCCHI
Già assistente dell'Ospedale Oftalmico di Torino e delle Cliniche di Parigi
Correzione dei difetti di vista
Chirurgia oculare
consulti dalle ore 9 alle 11
e dalle ore 14 alle 16
in Via Aquileia N. 7 - Udine
Visite gratuite pei poveri
lunedì e giovedì mattina

NOVITÀ
Organo liturgico a canne
a buon prezzo

Lo splendido e sonoro suono d'organo è più che a sufficienza, forte anche per chiese di media grandezza. Il suonatore può, a piacere, far agire i mantici da se. La conduttura d'aria è molto favorevole. S'invitano gli amatori a voler provarlo. Trovasi presso il

Grande Deposito Pianoforti
L. Cuoghi
Udine - Via della Posta, 10 - Udine

NEVRASTENIA
e malattie
FUNZIONALI DELLO STOMACO E DELL'INTESTINO
(Inappetenza, nausea, dolori di stomaco, digestioni difficili, crampi intestinali, stitichezza, ecc.)
dott. Giuseppe Sigurini
Consultazioni ogni giorno dalle 10 alle 12. (Preavvisato anche in altre ore).
Udine - Via Grazzano 29 - Udine

Quale aperativo e tonico preferite sempre
l'AMARO
DAF
Distilleria Agricola Friulana
CANCIANI e CREMESE - UDINE

Dentista
M.co Chirurgo della scuola di Vienna
A. RAFFAELLI
Specialista
per
MALATTIE DEI DENTI
e DENTI ARTIFICIALI
Piazza S. Giacomo, N. 3
(*ora Mercatonuovo*)
UDINE
Premiato con medaglie d'oro e croce
ESTRAZIONI SENZA DOLORE

Preparati di Pepsina
del Cav. Dott. CARLO TOSI
premiati all'Espos. di Milano 1881 ed a quella di Sydney 1888 con Med. d'Oro

Le Pillole digerenti alla Pepsina Vegeto animale del Cav. Dott. Carlo Tosi, nelle quali alla Pepsina è associata la Diastasi ed il cui uso dal sig. Prof. Edoardo Bonardi, Medico primario dell'Ospedale Maggiore di Milano, fu dichiarato di sicuro giovamento, anche in caso di lunga ed ostinata malattia di stomaco, costituiscono il *solo farmaco digestivo completo.*

Le Pillole Lattifughe del Cav. Dott. Tosi, che il prof. Senatore Edoardo Porro, Direttore della R. Clinica Ostetrica di Milano, ha dichiarato essere "rimedio altrettanto efficace quanto inoffensivo, anche nei casi in cui la tensione del seno non può essere diminuita dagli altri rimedii, possono essere adoperate a scopo completamente lattifugo e semplicemente moderatore della secrezione lattea; non contengono ioduro di potassio, e dispensano dal ricorrere a qualsiasi purga".

"Ho trovate le efficacissime Pillole Lattifughe del Cav. Dott. Carlo Tosi che sempre e nel miglior modo mi hanno corrisposto, determinando in modo rapido ed innocuo la cessazione di secrezioni lattee talora abbondantissime. Sono così lieto di aver trovato in tali pillole un pratico e sicuro lattifugo".

Dott. CARLO VALVASSORI PERONI
Specialista per le malattie dei bambini, dirigente la Sezione malattie dei bambini all'Ambulatorio policlinico di Milano ed alla P. I. Provvidenza baliatica.

"Posso rispondere assai favorevolmente alla domanda circa l'uso delle Pillole Lattifughe dell'egregio Cav. Dott. Carlo Tosi, perchè, tra gli altri casi, le ho adoperate due volte successivamente nella stessa persona e mi hanno corrisposto bene".

Dott. A. GIOIA
Docente universitario di Ostetricia e Ginecologia.

L. 1.50 *la boccetta di 18 pillole lattifughe* — L. 2 *la boccetta di 24 pillole digerenti alla Pepsina vegeto animale*

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta
A. MANZONI e C. - Chim. farm.
MILANO - ROMA - GENOVA
Depositario inoltre della Pepsina estrattiva purissima del Cav. Dott. CARLO TOSI.

DIFFIDA Tutte le boccette di Pillole digerenti alla Pepsina vegeto animale e di Pillole Lattifughe Cav. Dott. Carlo Tosi debbono portare sulla *fascia esterna e sull'interna istruzione* il nome dell'inventore Cav. Dott. Tosi e quello della Concessionaria esclusiva per la vendita DITTA A. MANZONI e C. e ciò per distinguerle da altri preparati non muniti dei certificati esclusivi rilasciati da celebrità mediche alle Pillole del Cav. Dottor Carlo Tosi.

Deposito e vendita in tutte le primarie Farmacie del Regno. — *Le contraffazioni e le imitazioni saranno punite a sensi di legge.*

FRUTTA SECCHE

Il sottoscritto avverte che tiene forte deposito di frutta secche, cioè:

Bagagi, susini di Bosnia, datteri comuni ed in rami, uva malaga - pantelleria - passa - sultanina, zaccarelle, noci comuni e di Sorrento, fichi, carubbe, carubbini, mandorle, agrumi, ecc.

Tiene pure, oltre ai soliti coloniali, pesci salati, baccalà, merluzzi, fagiuoli di Carnia, piselli ed ogni sorta di agrumi e granaglie.

Scope di saggina e sporte.

BENEDETTO GENTILI
Viale Venezia — Telef. 269

CURAÇAO
delle Case
WINAND FOCKINK d'Amsterdam
Cruchon da litro L. 9.50
A. LEBON & FILS di Parigi
Cruchon gr. L. 8.00
nI vendita presso A. Manzoni e C.°
Milano, Via S. Paolo, 11 - *Roma* - *Genova*

Premiata Fabbrica stoffe e passamanterie
GIO. BATTA TRAPOLIN
successore LORENZO RUBELLI
VENEZIA
STOFFE PER MOBILI E DA CHIESA
Soprarizzi, Velluti, Broccati, Damaschi, Lampassi ecc.
PASSAMANTERIE
Paramenti Sacri
Pianete, Piviali, Tunicelle, Veli Omerali, Coperte mortuarie, Stole, Baldacchini, Stendardi, Bandiere, Damaschi per colonne e padiglioni
VENDITA A PREZZI RIDOTTISSIMI E DI FABBRICA
Condizioni vantaggiose di pagamento — Progetti e campioni a richiesta
FABBRICA Campo S. Vio 671-672 Telefono N 557. VENEZIA *DEPOSITO E VENDITA Calle della Bissa N. 5420 Telefono N. 557 d*

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all' Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo. 11 - BARI, Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BOLOGNA, Piazza Minghetti 3, - BRESCIA, Via Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 3 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 64 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò 14 - PARIGI, Rue Perdonnet, 13 BERLINO - FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale* L. 2 — la riga contata.

Banca Cooperativa Udinese

Società Anonima.

Situazione al 31 dicembre 1907.

XXIII. Esercizio.

Capitale Sociale.

Capit. versato (Azioni 9766) (Soci 1479)	L.	244.150.—
Fondo Riserva	»	124,054.80
» di Riserva straor. per inf.	»	18,482.54
Fondo oscil. valori	»	5,868.42
	L.	392,555.76

ATTIVO.

Cassa	L.	78,423.34
Portafoglio	»	3,892,305.42
Antecipazioni sopra pegno di titoli e Riporti	»	55,831.60
Conti Correnti garantiti	»	317,164.58
Valori pubblici di proprietà della Banca	»	257,163.45
Debitori diversi	»	34,446.12
Corrispondenti diversi	»	482,631.58
Corrispondenti bancari	»	94,881.22
Stabili di propr. della Banca	»	116,406.40
Mobili e Casseforti	»	6,722.80
Effetti per l' incasso	»	9,888.04
Totale dell'Attivo	L.	5,345,864.56
Valori di terzi in deposito: a cauzione operazioni diverse L. 866,273.24; a cauzione impiegati » 25,000.—; liberi e volontari » 85,440.69	»	976.713.93
Totale Generale	L.	6.322,578.49

PASSIVO.

Dep. in C.C. L. 571,665.79; » a risp. » 2,965,369.01; » a Picc. Risparmio » 239,450.31	L.	3,776,485.11
Cassa Previdenza degli Impiegati	»	19,257,43
Corrispondenti diversi	»	844,643.91
Corrispondenti bancari	»	147,380,31
Creditori diversi	»	94,696.79
Dividendi	»	7,328.11
Utili 1906 a rifus. interessi a soci	»	,——.—
Totale del Passivo	L.	4,889,791.66
Depositanti per valori: come in attivo	L.	976,713.93
Capitale Sociale e Riserve	»	392,555.76
Rendite e spese: Utili corrente esercizio e risconto a p. L. 330,258.85; Int. pass., tasse, spese, ecc. » 266,741.71		
Residuo Utili da liquidarsi	»	63,517.14
Totale Generale	L.	6,322,578.49

Udine, 8 gennaio 1908.

Il Presidente
GIOV. BATT. SPEZZOTTI

I Sindaci
G. Ballini - A. Ferrucci
V. Vittorello

Il Direttore
G. Bolzoni.

Operazioni della Banca

con soci e non soci.

Emette azioni a L. 39.— cadauna.
Sconto effetti di comm. 5 1/2 - 6 0/0) senza
Prestiti su cambiali a due firme fino a 6 mesi 5 1/2 e 6 0/0) provv.
Accorda *sovvenzioni* sopra *valori pubblici* ed *industriali* 4 5 1/2 0/0.
Apre *Conti correnti* verso garanzia reale. — Fa il *servizio di Cassa* per conto terzi.
Emette, gratuitamente, *Assegni del Banco di Napoli.*
Riceve somme:
in *Conto corrente* con cheques al 3 1/2 0/0
in *deposito a risparmio* al *Portatore* al 3 1/2
in *deposito a piccolo risparmio* al 4 0/0 — Il tutto netto da ricchezza mobile.
in *Conto vincolato a scadenza* fissa ed in *Buoni di Cassa fruttiferi*, interessi da convenirsi.

Gl'interessi decorrono col giorno, non festivo, seguente al versamento.

I libretti tutti sono gratuiti.

Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative accorda tassi di favore.
Ai Soci che fecero operazioni di sconto o prestito verrà ripartito il 10 0/0 dagli utili netti in proporzione degli interessi da essi pagati.

F. MARTINUZZI

NEGOZIANTE IN MANIFATTURE

UDINE — Piazza Mercato Nuovo (ex San Giacomo) — UDINE

Ricchissimo assortimento **Seterie, Damaschi, Brocati** per apparati da Chiesa e addobbi, **Seta Spinata** per **Stendardi** e **Gonfaloni.**

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone, filati oro per ricamo.

Scotti e stoffe nere per abiti Sacerdotali, Thübet nero M. 1,80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

Prezzi di assoluta concorrenza

Premiato con medaglia d'oro 1903
Diploma medaglia d'argento dorata 1907

Avvisi Economici 5 Centesimi per parola

Annunzi vari

L'ACQUA di Chinina Manzoni per effetto della sua speciale composizione, conferisce ai capelli morbidezza e colore brillante. L. 1.50 la boccetta, franca L. 2.00. Vendesi presso *A. Manzoni e C.*, Mifano, Via S. Paolo 11.

LA CASA *A. Manzoni e C.*, chimici-farmac., Milano, Roma, Genova, vende tutte le specialità medicinali ed articoli di chirurgia.

Specialità del Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico PACELLI

LIVORNO

ODONTAL (*Elixir e Polveri Inglesi*). E' il miglior dentrificio esistente. Oltre che conservare i **denti belli e bianchi** ne *arresta la carie, fortifica le gengive e disinfetta la bocca*, profumandola delizi samente. Non intacca lo smalto dei denti e toglie l'alito cattivo. *Col suo uso non si soffre più dolor di denti.* ODONTAL (Elixir) L. 1.75, per posta fr. L. 2.— ODONTAL (Polvere) L. 1.— per posta fr. 1.15.

PASTIGLIE PACELLI (*Pettorali-Inalatrici*). Uniche nel suo genere, guariscono la **tosse**, l' **asma**, il **catarro bronco-polmonare**. Tolgono lo spurgo. profumando l'alito con una sensazione piacevole per tutto l'apparato respiratorio, che si disinfetta. Impediscono la fermentazione dello stomaco, aiutando la digestione. — Scatola grande L. 1.50, per posta dovunque L. 1.65.

Vendonsi in tutte le Farmacie e dalla farmacia PACELLI Corso Umberto, n. 51, Livorno. — In Udine presso le farmacie Comelli, Comessatti e Marinetti di Venzone.

SAPONE BANFI

Trionfa - s' impone

Produzione **9** mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida — Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. — L'unico per bambini. Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a cent. **30, 50** e **80** al pezzo. — Pezzo speciale campione cent. **20.**

I medici raccomandano il SAPONE BANFI MEDICATO all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame allo Solfo, all'Acido fenico, ecc.

Ditta Achille Banfi - Milano

Insuperabile

Amido Banfi

(Marca GALLO)

Usato dalle primarie stiratrici di Berlino e Parigi.

Chiunque può stirare a lucido con facilità. Conserva la biancheria. E' il più economico.

Usatelo - Domandate la Marca GALLO

AMIDO in PACCHI canoli e pezzi.

(Marca Cigno)

Superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio

PROPRIETA'

dell' Amideria italiana - Milano

Anonima capitale 1,300,000 versato

Cerotto MAZZA

MILANO

Corso Genova, 19

Unico sicuro rimedio contro i reumi, dolori di vita, artritrici, debolezza, alle reni per gravidanza, lombaggini, streppe, ecc.

L. 1.— la scheda

Guarigione della sciatica

Cerotto speciale L. 10

PER LAVARE e rendere bianca la pelle

Farina di Mandole alla Violetta

pacco di un 1/4 di kg. centesimi 75 *franco nel Regno* lire 1.25. — Vendita all' ingrosso ed al minuto presso A. MANZONI e C. Milano, Via San Paolo 11; Roma, Via di Pietra numero 91.

ESAMEBA

profilattico della malaria

Formula dell' illustre Clinico Prof. GUIDO BACCELLI

SPACCATO DI ZANZARA ANOFELE CON PARASSITI MALARICI

L' **ESAMEBA**, elisir composto di *alcool*, *chinino*, *arsenico* ed *estratti amari* sostituisce vantaggiosamente, nella cura preventiva della malaria, tutti i preparativi congeneri. Presa in dose di un bicchierino ogni 24 ore — in luogo del **cicchetto** mattutino — preserva sicuramente dall' infezione malarica. Domandate il bicchierino di **ESAMEBA!**

ESANOFELE (formula Baccelli).

Una cura consecutiva di 15 giorni, a sei pillole al giorno, guarisce sicuramente qualunque forma di febbre malarica, anche le più ribelli al trattamento col solo chinino.

ESANOFELINA — soluzione antimalarica pei bambini. **Felice Bisleri e C. Milano.**

Lucido speciale

Della Fabbrica di Daniel di Parigi

Questo **lucido** al contrario di tante ultime invenzioni che rovinano la pelle delle scarpe, la mantiene invece morbida, donandole un lucido brillante dopo pochi colpi di spazzola. — Vendesi da A. MANZONI e C. chimici-farmacisti, Milano, via S. Paolo 11.

GRANI DI BAREZIA

per la distruzione dei

SORCI

Prezzo cent. 70 la scatola
per posta cent. 85

Vendesi presso *A. Manzoni e C.*, Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, via di Pietra, 91; Genova, piazza Fontane Marose.

Il Telefono dell'Ufficio Pubblicità A. Manzoni e C.

porta il numero 273

ESTRATTO di KEFIR

Prodotto brevettato della Premiata Latteria di Borgosatollo (BRESCIA)

AGGIUNTO AL LATTE:

E' utilissimo per i **bambini lattanti** nutriti artificialmente.
E' indispensabile per tutti coloro che **digeriscono difficilmente il latte.**

PRESO IN POLVERE:

E' efficacissimo nelle **digestioni difficili** e nelle **malattie dello stomaco e degli intestini.** — Vince le **diarree** più ostinate.

L'ESTRATTO di KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta **A. MANZONI e C.** - Chimici-farmacisti

MILANO - ROMA - GENOVA

Istruzioni a richiesta. — Si vende presso le principali Farmacie.

La Rèclame è necessaria al commercio quanto l'ossigeno ai polmoni. Senza la Rèclame non c' è successo possibile; la capacità di direzione, la solidità di giudizio, l' intelligenza non valgono la Rèclame. Andrew Carnegiè.